

■ **Indirizzo**  
 via Sanseverino, 29 - Trento  
 ■ **Centralino** 0461/885111  
 ■ **Fax** 0461/235022

■ **Abbonamenti** 0471/904252  
 ■ **Pubblicità** 0461/383711  
 ■ **Radio Taxi** 0461/930002  
 e consms 340 9949655

■ e-mail: trento@giornoletrentino.it

## IL CASO DELLA SETTIMANA » IL S.CHIARA ABBANDONATO

# Ex mensa, via libera alla riqualificazione

Il Comune invia il progetto a Roma: bando da 12 milioni. Sarà centro per donne e giovani e sede di ordini professionali

di **Gianpaolo Tessari**

► TRENTO

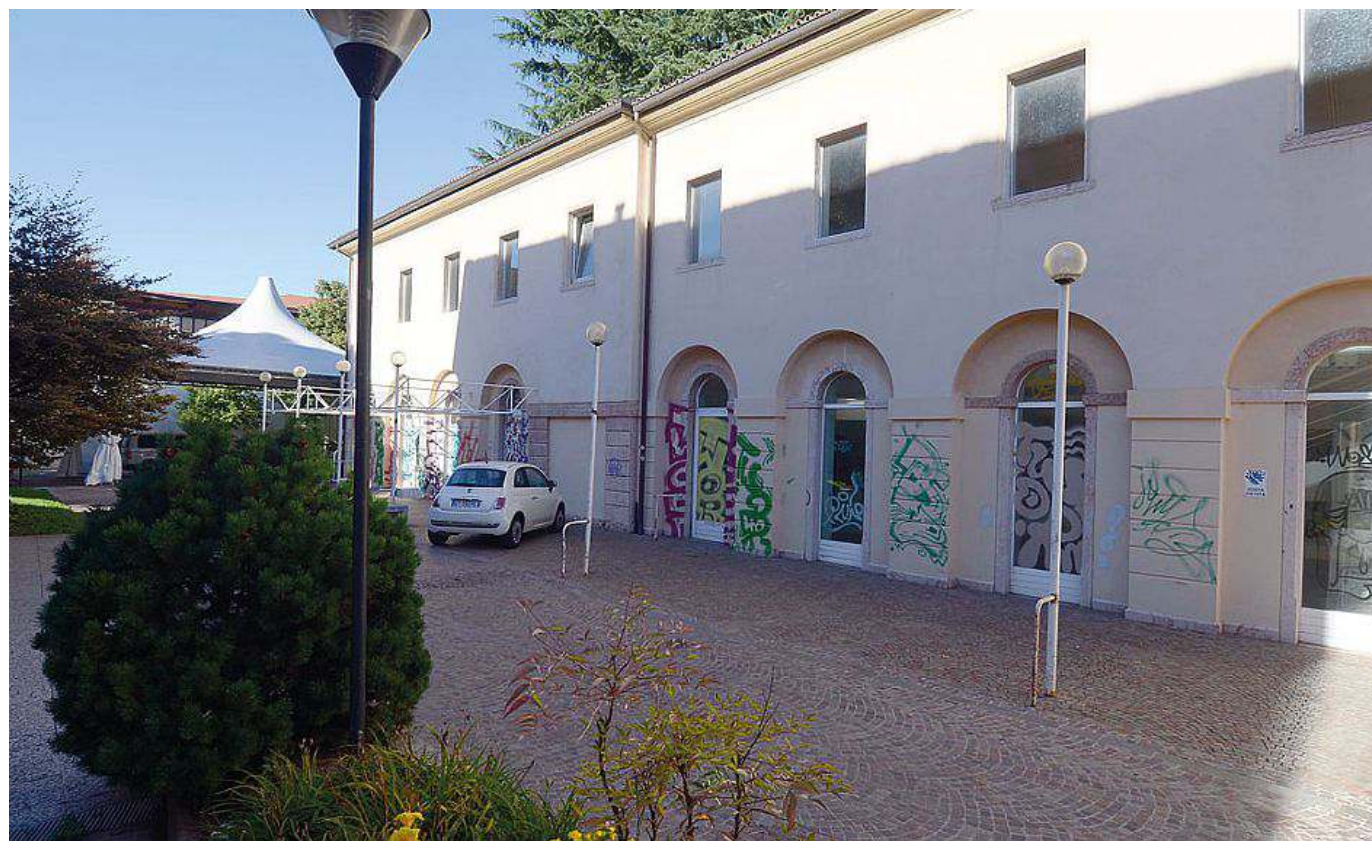
La giunta comunale ha deciso di togliere dal limbo dell'incuria l'ex mensa del Centro Santa Chiara. Oggi l'assessore ai lavori pubblici Italo Gilmozzi presenterà la domanda di ammissione ad un bando della Presidenza del Consiglio dei ministri per un importo finanziabile di poco meno di 13 milioni di euro: l'ex mensa diventerebbe uno spazio aperto per la città, pensato in particolare per donne e giovani. L'altra parte dello stabile, identificabile con l'ex lazzareto, ospiterebbe gli ordini professionali di ingegneri e architetti.

Ma perché quest'improvvisa accelerazione sul futuro di immobili lasciati da tanti anni nella decadenza? Perché il bando del Governo, la torta intera sul piatto ammonta a 200 milioni di euro, scade proprio giovedì: premiante per le amministrazioni comunali sarà dunque la velocità ed il fatto di presentare un progetto di ristrutturazione fatto e finito.

I tempi brevi hanno suggerito ieri la convocazione di una seduta di giunta pur con il sindaco Alessandro Andreatta ancora in vacanza, proprio per non lasciare cadere la favorevole occasione: l'idea sarebbe quella di fare rientrare nel bando e nel progetto di ristrutturazione anche l'ex casa di riposo, confinante appunto con il parco Santa Chiara.

Progetto non nuovo ma stoppato in Consiglio dal centrodestra che chiedeva maggiori approfondimenti. In quell'area troverebbero posto gli attuali uffici tecnici del Comune che ora stanno a Trento Nord. Un polo tecnico che sarebbe a stretto contatto con gli ordini di riferimento, ingegneri e architetti.

Attenzione però. La necessità di accelerare non è una forzatura dell'amministrazione Andreatta per dribblare il dibattito politico: la tempistica



Italo Gilmozzi: lavori pubblici

“Alla ex Casa di riposo verrebbe il Polo Tecnico che è ora in affitto al Top Center



L'ex mensa e l'ex lazzareto del Santa Chiara: forse è la volta buona

brevissima di presentazione di un progetto non significa che non ci sarà poi discussione in aula su chi andrà e dove.

Ottenuto il finanziamento, cosa tutt'altro che scontata, si

potrebbe tranquillamente riprendere in esame la destinazione d'uso dei locali riportati a nuova vita. Si deve dire infatti che l'ex mensa del Santa Chiara era stata, in primavera,

stralciata da quel tesoretto di circa 9 milioni di euro che erano arrivati in dote a Palazzo Geremia dalla legge di Stabilità. Con parte di quei soldi e con quelli che sarebbero dovuti

servire per la Casa per lo sport, si dovrà realizzare la nuova piscina ed il nuovo lido alle Ghiaie.

Ma ora c'è l'occasione di questo bando che consente la ristrutturazione di periferie o (ed è il caso nostro) di porzioni in disuso di centro storico: la decisione se assegnare o meno a Trento il contributo è attesa da Roma addirittura entro novembre e sarebbe ossigeno puro per le casse del Comune.

La parte sociale dell'ex mensa sarebbe, nelle ipotesi, una gestione collegiale delle due assessori dell'ente pubblico provinciale e di quello cittadino: ovvero Sara Ferrari e Maria Chiara Franzoia, con i bisogni dei più giovani e delle donne in primo piano.

Una zona di Trento che deve ridare vitalità e sicurezza ad un parco che la città vuole risentire come suo.

**Un trasferimento per risparmiare 800 mila euro**



TRENTO. I soldi risparmiati non sarebbero proprio brucolini. Se nel progetto di riqualificazione dovesse essere inserita (o meglio approvata) anche l'ex casa di riposo il Comune potrebbe risparmiare poco meno di un milione di euro all'anno. Sono i soldi dell'affitto per il cosiddetto Polo tecnico attualmente ospitato al Top Center.

Gli uffici verrebbero a quel punto trasferiti ad un tiro di schioppo dagli Ordini professionali che li riguardano, ovvero ingegneri e architetti.

Uno spostamento, solo teorizzato, che aveva suscitato la netta contrarietà del centrodestra e che aveva suggerito un rinvio dell'ipotesi.

Ebbene rinvii e riconsiderazioni assortite sono state una costante di un centrosinistra apparso poco coeso nel primo anno di governo della città.

L'arrivo di nuove risorse potrebbe fungere da combustibile per la pragmaticità della giunta Andreatta: ottenuti i finanziamenti la discussione si baserebbe su fatti concreti.